



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“WONDER”

ASSOCIATO AL PROGRAMMA "FRIENDS"

TITOLO DEL PROGETTO

WONDER

Codice progetto: PTCSU0016523011938NMTX

<https://www.scubo.it/i-nostri-progetti/>

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza.

Area: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Favorire il miglioramento della Qualità della Vita delle PcD, nei domini del benessere emozionale, del benessere fisico, del benessere materiale, dell'autodeterminazione, dell'inclusione sociale, dello sviluppo personale, delle relazioni interpersonali e dei diritti.

In considerazione dell'obiettivo individuato e delle criticità di contesto già evidenziate, in coerenza con i modelli teorici e normativi che orientano le attività, sono stati identificati i seguenti sotto-obiettivi che delineano il contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma:



1. Realizzare azioni di sostegno alle PcD nella quotidianità, favorendo l'acquisizione di competenze e abilità specifiche per supportare l'ampliamento ed il mantenimento delle autonomie nel corso della vita, cercando di superare l'età tradizionalmente evolutiva (0-18 anni) come periodo di crescita psico-fisica e l'età adulta come fase di declino verso la non autosufficienza. È importante stimolare e sostenere i processi di empowerment, quando possibile, per non accentuare situazioni a carattere assistenziale che potrebbero appesantire e consumare i caregivers.
2. Promuovere azioni mirate a favorire l'inclusione e integrazione nel contesto sociale, per stimolare le capacità adattive e di socializzazione e portare anche alla società civile esempi di convivenza e di scambio, mantenendo il focus dell'intervento sociale sulla comunità stessa, auspicando il potere regolatore di caratterialità e devianze che può derivare da una convivenza aperta e costante.
3. Creare opportunità di partecipazione attiva alla vita comunitaria pur in presenza di singole originalità e deficit, contrastando l'isolamento e l'involutione.
4. Creare azioni di presa in carico in rete e percorsi di continuità tra i diversi servizi che riguardano i contesti di vita, contesti lavorativi, contesti ricreativi e riabilitativi frequentati dalle PcD per favorire condotte socialmente accettabili e contrastando la cronicizzazione.
5. Offrire supporto per l'esercizio di diritti di cittadinanza, compreso l'accesso alle misure di inclusione economica e alle risorse non esclusivamente dedicate ai disabili.
6. Stimolare azioni di sviluppo dell'empowerment sociale attraverso esperienze di condivisione e di partecipazione alla vita della comunità.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari saranno invitati a collaborare, in base a capacità ed interessi personali, alle attività di comunicazione e disseminazione previste dal Programma scegliendo tra queste possibilità:

- redazione di articoli per newsletter e/o pubblicazioni periodiche dell'ente di accoglienza;
- preparazione di contenuti per i canali social dell'ente di accoglienza e/o di SCUBO;
- riprese ed editing di brevi video o storie per siti web e canali social come instagram;
- registrazione di videointerviste o interviste radiofoniche;
- predisposizione di banchetti informativi per eventi pubblici;
- ideazione di infografiche o cartoline da diffondere e distribuire nelle iniziative di sensibilizzazione;
- elaborazione schede informative;
- ideazione slogan e immagini promozionali,
- raccolta foto e documentazione sulle esperienze di servizio civile.

Si prevede inoltre che parte delle attività possano essere realizzate da remoto, e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Le attività da remoto saranno attivate solo se l'operatore volontario dispone di strumenti adeguati oppure se l'ente è in grado di fornirglieli. Per svolgere le attività da remoto verrà fornita una formazione adeguata e gli operatori volontari avranno l'opportunità di confrontarsi ed essere supervisionati sia dalla figura dell'olp che da altro personale delle diverse sedi.



Si precisa inoltre che alcune sedi di progetto sono collegate a delle sedi secondarie per lo svolgimento di attività complementari a quelle della sede principali ed alcune sedi possono attivare postazioni mobili o itineranti dislocate sul territorio per andare incontro alle esigenze degli utenti.

Di seguito la tabella che riporta le attività degli enti di accoglienza e il ruolo che avranno gli operatori volontari di servizio civile all'interno delle sedi.

Attività dell'ente di accoglienza	Ruolo e attività specifiche dei volontari
<p>A) Conoscenza delle persone con disabilità che frequentano/sono accolte nel servizio/sede</p> <p><i>-Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza-</i></p>	<p>Ascolto attento della storia delle PcD inserite nel servizio/sede, dei suoi bisogni e di eventuali problematiche. Prime esperienze di relazione con le PcD e graduale riduzione della mediazione delle figure operative.</p> <p>Lettura dei documenti (progetto individuale, cartella socio/sanitaria, ecc.) riguardanti le PcD e condivisione di dubbi e necessità di approfondimenti.</p> <p>Confronto continuo con le figure operative per apprendere le modalità di approccio e comunicazione con le PcD inserite e per la costruzione di relazioni significative e di aiuto.</p>
<p>B) Attività di cura e di sostegno alla persona disabile nella sua quotidianità</p> <p><i>-Attività comuni a:</i> <i>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</i> <i>Servizi Residenziali</i> <i>Servizi Diurni</i> <i>Laboratori</i> <i>Percorsi Riabilitativi socio-sanitari-</i></p>	<p>Affiancamento con le figure operative nel lavoro educativo e di cura sulle singole PcD accolte nel servizio.</p> <p>Supporto alla PcD nella cura della sua persona, degli effetti personali (compresi i vestiti), del suo ambiente e degli spazi comuni.</p> <p>Collaborazione alla preparazione dei pasti insieme alla PcD e sostegno nella consumazione.</p> <p>Sostegno alla PcD nelle attività di apparecchiatura, riordino, lavaggio stoviglie, altre attività domestiche.</p>
<p>C) Sviluppo di attività espressivo-ricreative/motorie</p> <p><i>-Attività comuni a:</i> <i>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</i> <i>Servizi Residenziali</i> <i>Servizi Diurni</i> <i>Laboratori</i> <i>Percorsi Riabilitativi socio-sanitari-</i></p>	<p>L'operatore volontario partecipa al lavoro di analisi dei bisogni delle PcD e di programmazione delle attività espressive ricreative e motorie.</p> <p>Affianca le figure operative nelle attività espressivo-ricreative e motorie: ascolto musicale, giochi per l'apprendimento e di società, lettura quotidiani, riviste, libri, visione di programmi televisivi, filmati e fotografie, spostamenti e mobilità, altre attività.</p> <p>Graduale partecipazione alla conduzione delle attività espressive, ricreative, motorie. Possibilità di conduzione in autonomia, di attività espressive, ricreative e motorie individuali o di nucleo in contesto protetto.</p> <p>Partecipazione alla fase di valutazione di andamento dell'attività.</p> <p>Collaborare con istruttori, educatori, volontari all'organizzazione e nella conduzione delle attività motorie, sportive, ricreative.</p>



<p>D) Favorire lo sviluppo di competenze e abilità personali attraverso la proposta di attività formative, laboratoriali e/o produttive</p> <p><i>-Attività comuni a: Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori Percorsi Riabilitativi socio-sanitari</i></p>	<p>Osservazione del lavoro di programmazione delle attività formative, laboratoriali e/o produttive. Affiancamento alle figure operative nelle attività formative, laboratoriali e/o produttive. Supporto alla PcD nello svolgimento delle diverse attività. Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali. Aiuta le PcD nella composizione del vassoio e nella gestione della scelta dei cibi esposti Vigila assieme all'educatore durante la consumazione dei pasti per intervenire a supporto della PcD in caso di necessità.</p>
<p>E) Incrementare le iniziative di aggregazione e di svago rivolte alle persone con disabilità (iniziative che devono essere coerenti con i progetti educativo-assistenziali individualizzati)</p> <p><i>-Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>	<p>Supportare gli educatori nel lavoro di ricerca di eventi ed iniziative promosse dal territorio che rispondano a bisogni di integrazione e di partecipazione alla vita sociale delle persone disabili (cinema, spettacoli teatrali, feste ...). Partecipare alla riflessione comune sulle possibili iniziative di svago e ricreative in cui coinvolgere le PcD. Affiancare le persone disabili durante le attività esterne (commissioni, di socializzazione e ricreative): spesa per il servizio o acquisti personali, accompagnamenti alle attività sportive/ricreative, merende fuori o cene al ristorante. Portare un contributo all'interno degli incontri d'equipe alla valutazione delle diverse esperienze in base a: soddisfazione degli PcD e delle famiglie, adeguatezza della proposta, positività delle relazioni instaurate.</p>
<p>F) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività laboratoriali</p> <p><i>-Attività comuni a: Servizi Residenziali Servizi Diurni Laboratori</i></p>	<p>Affiancare l'educatore di riferimento nello svolgimento delle attività laboratoriali proposte. Affiancare gli educatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali. Prende visione e apprende dall'educatore di riferimento le principali tecniche e metodologia legate all'attività laboratoriale da svolgere. Prende visione e apprende le modalità lavorative del laboratorio produttivo e affianca gli utenti nello svolgimento delle lavorazioni produttive in caso di bisogno e su richiesta degli educatori.</p>
<p>G) Attivare percorsi di collaborazione con altri enti</p> <p><i>-Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>	<p>Accompagnamenti alle diverse attività. Affiancamento alle persone disabili durante le attività in collaborazione con gli operatori. Collaborazione con i volontari delle Associazioni durante le attività ricreative che coinvolgono le persone disabili. Farsi portavoce dell'esperienza del SCU e sensibilizzare i volontari delle associazioni su questa forma di servizio alla comunità</p>



<p>H) Condivisione tra gli enti di accoglienza della necessità di garantire la continuità assistenziale e di cura delle PcD che frequentano più servizi.</p> <p><i>-Attività comune a tutte le sedi di accoglienza</i></p>	<p>Partecipa alla riflessione sulla necessità di mantenere la continuità assistenziale per alcune PcD che sono accolte anche in altri servizi o che saranno impegnate a fare esperienze di soggiorno o weekend di sollievo/autonomia.</p> <p>Partecipa alla elaborazione delle modalità in cui deve essere portata avanti la continuità di cura e definisce assieme agli educatori le attenzioni che vanno mantenute o aggiunte nello svolgimento dell'esperienza.</p> <p>Mette a disposizione della nuova realtà le competenze apprese durante i mesi di servizio civile e la conoscenza dei bisogni e necessità di cura della PcD.</p> <p>Affiancamento alla PcD durante la sua esperienza al di fuori del servizio.</p>
<p>I) Organizzazione dei soggiorni e/o dei weekend di sollievo/autonomia</p> <p><i>-Attività comuni a: Servizio Sociale per la Disabilità Servizi Residenziali Servizi Diurni</i></p> <p><i>Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</i></p>	<p>Partecipare con attenzione al lavoro di analisi delle diverse proposte di soggiorno e weekend di sollievo/autonomia e della loro valutazione in base alle esperienze pregresse, al gradimento degli ospiti ed ai loro bisogni.</p> <p>Partecipare alle riunioni preparatorie per definire con gli altri soggetti coinvolti (referente dei soggiorni, volontari, educatori) l'organizzazione del soggiorno e dei weekend di sollievo/autonomia e le attività ricreative che verranno proposte.</p> <p>Farsi promotore di buone prassi e di una corretta presa in carico della persona disabile verso altri volontari/tirocinanti coinvolti nei soggiorni, così da garantire continuità nell'assistenza e cura delle persone disabili e promuovere la crescita e la formazione degli altri volontari.</p> <p>Collaborare con gli operatori, i volontari e i tirocinanti alla buona riuscita del soggiorno e dei weekend di sollievo/autonomia. In particolare il volontario in SCU avrà i seguenti compiti nei confronti delle persone disabili che faranno insieme a lui il soggiorno: cura della persona, sostegno durante l'alimentazione, sostegno durante le passeggiate e le attività, animazione, controllo</p>
<p>J) Favorire le autonomie delle persone disabili negli spostamenti</p> <p><i>-Attività comuni a: Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP) Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Servizi Residenziali</i></p>	<p>Accompagna le PcD nel tragitto casa/lavoro, casa/uffici pubblici, laboratori/mensa aziendale.</p> <p>Partecipa alla definizione delle modalità per favorire l'apprendimento di percorsi che la persona disabile potrà fare in autonomia e la verifica di tali apprendimenti.</p> <p>Prende mezzo pubblico con l'utente definito, lo aiuta a individuare i punti di riferimento per orientarsi e definisce operazioni da realizzare nella salita e nella discesa dal mezzo.</p> <p>Vigila sulla sicurezza della persona disabile e sul mantenimento di un comportamento adeguato.</p> <p>Valuta assieme agli operatori il livello di autonomie acquisite.</p>
<p>K) Favorire le esperienze di tirocinio lavorativo da proporre alle persone con disabilità</p>	<p>Partecipa, insieme con la persona incaricata, all'attività di ricerca delle situazioni lavorative adatte a svolgerci un tirocinio.</p> <p>Contatta telefonicamente e/o via email le aziende per sondare la loro disponibilità nell'accogliere in stage gli utenti individuati.</p>



<p><i>-Attività comuni a: Servizi Diurni (nello specifico ai Centri di Lavoro Protetto - CLP) Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali Servizio Sociale per la Disabilità</i></p>	<p>Partecipa alla riflessione del gruppo operativo per individuare le persone con disabilità che hanno le potenzialità per fare un'esperienza di tirocinio. Vigila sulla sicurezza della persona disabile e sul mantenimento di un comportamento adeguato durante l'attività di tirocinio</p>
<p>L) Potenziare la comunicazione interna ed esterna degli enti co progettanti sul mondo della disabilità al fine di favorire un maggiore coinvolgimento della comunità e contrastare forme di discriminazione</p> <p><i>-Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>	<p>Collabora nella produzione e montaggio di materiale audiovisivo. Offre supporto nel montaggio dei video. Collabora nella scelta e nella scrittura di articoli da pubblicare. Contribuisce alla stesura di comunicati stampa da inviare ai media locali. Offre un supporto operativo e logistico nell'organizzazione degli eventi promozionali Gestione database, attività inserimento dati.</p>
<p>M) Progettare attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e loro caregiver</p> <p><i>-Attività comuni a tutte le sedi di accoglienza</i></p>	<p>Partecipa alle riunioni del gruppo progettazione. Contribuisce a proporre nuovi eventi da realizzare. Accompagna e supporta le persone con disabilità nei diversi eventi per favorire la piena partecipazione e coinvolge i caregiver</p>
<p>N) Supporto alla domiciliarità rivolto alle PcD e eventuali caregiver</p> <p><i>-Attività comuni a: Servizio Sociale per la Disabilità Servizi di Sostegno alla Domiciliarità Percorsi Riabilitativi socio-sanitari-</i></p>	<p>Supportare la persona disabile nella cura della sua persona e della sua casa. Collaborare alla preparazione dei pasti insieme al disabile. Affiancare le persone disabili e/o i caregiver in alcune attività esterne (commissioni, visite mediche, attività di socializzazione, fare la spesa e acquisti personali, ecc....).</p>
<p>O) Supportare le persone con disabilità nell'esercizio dei loro diritti</p> <p><i>-Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità, ma comune anche alle altre sedi di accoglienza</i></p>	<p>Lettura delle principali norme legislative di riferimento (nazionali, regionali, comunali). Affiancamento all'operatore nell'ascolto dei bisogni della persona con disabilità. Supporto alla PcD nell'espletamento delle eventuali pratiche</p>
<p>P) Servizi di trasporto</p> <p><i>-Attività comuni a: Servizi Diurni, Laboratori, Servizi Residenziali, Percorsi Riabilitativi socio-assistenziali, Servizi di Sostegno alla Domiciliarità</i></p>	<p>Assiste gli operatori e le PcD durante i trasporti per garantire sicurezza. Effettuazione di trasporti in autonomia dopo verifica delle sue capacità di gestire il servizio/utente</p>
<p>Q) Programmazione territoriale</p> <p><i>-Attività specifica del Servizio Sociale per la Disabilità</i></p>	<p>Partecipa al lavoro dell'equipe territoriale, ai lavori di gruppo di integrazione socio-sanitaria e alle commissioni interne all'organizzazione portando un contributo alla discussione e curando la documentazione delle sedute.</p>



	<p>Supporta gli operatori nello svolgimento di pratiche d'ufficio collegate al lavoro d'equipe.</p> <p>Svolge ricerche a supporto dello svolgimento dei lavori di gruppi/commissioni</p>
--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
SEDE	COMUNE	INDIRIZZO	N. POSTI	CODICE SEDE
CCSVI BORGO DEI SERVIZI	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO, 74	3	167070
COBO Servizio Sociale Territoriale - Q.re Navile - Marco Polo	BOLOGNA	VIA MARCO POLO, 51	1	168293
Anffas CSRD ARCOBALENO	CASTIGLION E DEI PEPOLI	VIA GIOACCHINO PEPOLI, 12	1	168582
Anffas CSRD AZZURROPRATO	BOLOGNA	VIA CRACOVIA, 29	3	168583
Anffas CENTRO ERGOTERAPICO	BOLOGNA	VIA DE'BUTTIERI, 7/b	1	168585
Anffas CSRD ANCONA (EX SCANDELLARA)	BOLOGNA	VIA PORTAZZA, 5	1	168586
Anffas CSRD BUCANEVE	CASTEL MAGGIORE	PIAZZA 2 AGOSTO, 1	1	168587
Anffas CSRD CASA DI PIETRO	GAGGIO MONTANO	VIA PIER PAOLO MOLINELLI, 38	1	168588
Anffas CSRD DOMINO	VALSAMOGGIA	VIA IV NOVEMBRE, 7	1	168589
Anffas CSRD GIRASONDO	ALTO RENO TERME	PIAZZETTA AUGUSTO SMERALDI, 1	1	168590
Anffas CSRD MODIANO	SASSO MARCONI	VIA PORRETTANA, 8	1	168591
Anffas CSRR BATTINDARNO	BOLOGNA	VIA BATTINDARNO, 131	4	168594
Anffas CSRR CASA REMO	ZOLA PREDOSA	VIA ROMA, 67	1	168595
Anffas CSRR ZANICHELLI	SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA EMILIA, 32	2	168596
Anffas SEDE CENTRALE COOP.BO.INT.A M.ANFFAS	BOLOGNA	VIA LUIGI RASI, 14	3	168597



ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Casa dell'Arcobaleno	PIANORO	Via Nazionale, 58	1	168767
ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Gea	SAN LAZZARO DI SAVENA	Via Emilia, 32	1	168768
ASP Laura Rodriguez Centro Diurno Disabili Laboratorio Senza Muri	OZZANO DELL'EMILIA	Via Aldo Moro, 2/c	1	168769
ACCETTAZIONE-LABORATORI GUGLIELMI	IMOLA	VIA MONTECATONE, 37	2	168770
Dolce Centro Residenziale Casa Dolce	CASALECCHI O DI RENO	via Del Canale, 11	1	168933
Dolce Centro Residenziale Albero Blu	BOLOGNA	VIA PORTAZZA, 5	1	168934
Dolce Struttura Residenziale Villa Donini	BUDRIO	Via Capestrara, 1	1	168956
Fondazione Montecatone Onlus	IMOLA	Via Montecatone, 37	3	169206
OPIMM - CLP e CFP Carrozzaio	BOLOGNA	VIA DEL CARROZZAIO, 7	2	169222
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Borgonuovo	SASSO MARCONI	VIA PORRETTANA, 6	1	169338
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Casalecchio	CASALECCHI O DI RENO	VIA PORRETTANA, 63/2	1	169339
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Saragozza	BOLOGNA	VIA SARAGOZZA, 71	1	169340
SOLIDARIETA' FAMILIARE - Gruppo Sasso Marconi	SASSO MARCONI	VIA IV NOVEMBRE, 1	1	169341
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO CALCARA	VALSAMOGGIA	VIA GIUSEPPE MAZZINI, 40	1	169540
CASA SANTA CHIARA - CENTRO DIURNO COLUNGA	SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA MONTANARA, 6/B	1	169542
CASA SANTA CHIARA - COMUNITA' PRUNARO	BUDRIO	VIA DELLA LIBERAZIONE, 2	1	169543
CASA SANTA CHIARA - Gruppo Famiglia Nazario Sauro	BOLOGNA	VIA NAZARIO SAURO, 38	6	169544
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO SARAGOZZA 112	BOLOGNA	VIA SARAGOZZA, 112	2	169546
CASA SANTA CHIARA - GRUPPO VILLAGGIO DELLA SPERANZA	BOLOGNA	VIA DON GIULIO SALMI, 41	2	169548



CASA SANTA CHIARA - GRUPPO VILLANOVA RAGAZZE	CASTENASO	VIA BRUNO TOSARELLI, 147	4	169549
CASASANTA CHIARA - CENTRO DIURNO MONTECHIARO	SASSO MARCONI	VIA MONTECHIARO, 26	1	169551
Fond Campidori - Famiglia della Gioia	BOLOGNA	PIAZZALE GIUSEPPE BACCHELLI, 5/2	2	175169
Una Casa in San Donato	BOLOGNA	Via San Donato, 154	1	203283
COBO Servizio Sociale per la Disabilita' Est	BOLOGNA	VIA FILIPPO BEROALDO, 4/2	1	203376
APRI sede operativa	BOLOGNA	VIA PARADISO, 7	1	210372
OPIMM - CLP e CFP Emilia Ponente	BOLOGNA	VIA EMILIA PONENTE, 130	1	220476
Casa Guglielmi - Accoglienza Cilla	BOLOGNA	Via Toscana, 174	2	220873
6 a casa	BOLOGNA	via Antonio Di Vincenzo, 18/2	1	220874

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

69 POSTI senza vitto e alloggio, di cui 18 riservati a giovani con basso reddito (certificazione ISEE sotto i 15.000 euro)

Compenso mensile: 507,30 euro

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1145 ore e una media di 25 ore settimanali), di mattina oppure di pomeriggio, secondo le esigenze e l'organizzazione specifica delle singole sedi. Alcune attività potrebbero essere organizzate in orario serale.

Agli operatori in servizio civile selezionati saranno richieste, inoltre:

- disponibilità a partecipare a eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate, previste dal progetto;
- partecipazione agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nelle voci Occasione di incontro/confronto con i giovani, Apporto e azioni comuni e/o integrate e Attività di informazione del Programma SCU all'interno del quale questo progetto si inserisce;
- disponibilità all'eventuale impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi o di particolari attività;
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal Progetto o dal Programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente;
- disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;



- disponibilità a guidare eventuali mezzi dell'ente di accoglienza;
- disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente di accoglienza;
- la riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, osservando la normativa sulla privacy;
- il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la disponibilità a svolgere attività “da remoto”, e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Agli operatori volontari si potrà chiedere occasionalmente di svolgere alcune attività inerenti il progetto in luoghi esterni alle sedi accreditate (incontri nelle scuole e iniziative sul territorio; riunioni e meeting in collaborazione con sedi ed enti esterni; visite guidate/didattiche, gite e soggiorni/vacanze anche in altri comuni, città o regioni; progetti, seminari, corsi).

La presenza degli operatori volontari in questi casi sarà regolata in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 “Temporanea modifica della sede di servizio” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria ed essendo organizzata tra più enti coprogettanti si richiede ai giovani in servizio la massima disponibilità a partecipare alla formazione e, se possibile, nelle giornate di formazione, di non prendere giornate di permesso (come del resto previsto dalle Disposizioni del 14/01/2019).

Si potrà chiedere, in casi particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura delle sedi. Ad esempio, alcune sedi coinvolte nel progetto prevedono dei giorni di chiusura nel periodo estivo e nel periodo natalizio. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso a disposizione degli operatori volontari, per consentire la continuità del servizio, l'ente prevede modalità alternative come il ricorso all'attività da remoto (nel limite del 30% massimo del monte ore totale), l'impiego su altre sedi e/o nelle “postazioni mobili” descritte nel progetto. Gli operatori volontari, dunque in questi casi potranno svolgere attività da remoto oppure essere inseriti nelle sedi secondarie, se previste, o in altre sedi di realizzazione del progetto. La presenza degli operatori volontari sia in queste ultime sedi sia in eventuali altre sedi non accreditate avverrà in conformità a quanto previsto al paragrafo 6 “Temporanea modifica della sede di servizio” delle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con DPCM del 14 gennaio 2019.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Puoi leggere il sistema di selezione completo che verrà utilizzato per tutti i progetti SCUBO [a questo indirizzo](#)

Qui ti descriviamo i suoi aspetti principali.

Nella selezione puoi ottenere fino a **100 punti totali**.

Di questi, ben **70** vengono assegnati al **colloquio** orale (on line o dal vivo)

Altri **30** punti sono assegnati in base ai **titoli** di studio e alle tue esperienze precedenti.



Gli aspetti principali che vengono presi in considerazione (e sui quali ti consigliamo di prepararti!!) sono:

- La reale motivazione a svolgere l'esperienza di servizio civile.
- La valutazione delle esperienze precedenti di volontariato, cittadinanza attiva, partecipazione ed altri tipi di iniziative di solidarietà, soprattutto nello stesso settore del progetto.
- Il livello delle precedenti esperienze, sia pratiche che di istruzione e formazione, anche in settori affini a quello del progetto, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze pratiche.
- Il livello di conoscenza del progetto e dell'ambito di intervento del progetto.
- Il grado di consapevolezza del contesto in cui si inserisce il progetto: l'ente proponente (SCUBO), la sede di progetto (l'ente sede di accoglienza) e il contesto locale specifico (es.: centro di Bologna, quartieri, periferie, piccoli comuni ecc...)
- la disponibilità alle condizioni richieste per la realizzazione del progetto (eventuali spostamenti, flessibilità oraria ecc...).
- Il livello di consapevolezza del concetto di servizio civile, del suo significato e della importanza nella storia di un paese come l'Italia e nel mondo.
- Predisposizione all'impegno in contesti multiculturali, specie in progetti in ambito interculturale o in zone caratterizzate da persone di provenienza culturale differente.

Per valutare questi aspetti, nel colloquio, si utilizza una "griglia di valutazione" organizzata in diverse "aree di competenza", per cui ti viene dato un punteggio in ciascuna di queste aree (nel [sistema di selezione completo](#) trovi le descrizioni dettagliate di ogni competenza):

1. competenza alfabetica funzionale

abilità di espressione in forma scritta e orale acquisite nel corso della vita e della carriera, anche se non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

2. competenza sociale

vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

3. competenza in materia di cittadinanza

conoscenza del Servizio Civile, del mondo del volontariato, dell'area d'intervento del progetto, conoscenza dell'Ente del progetto, ecc...

4. competenza "imprenditoriale"

grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano, ad esempio, tramite il servizio civile.

5. competenza personale e capacità di imparare a imparare

organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto ed eventuali altre attività, compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria); capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

6. competenza multilinguistica

N.B.: la valutazione di questa competenza è riservata ai soli progetti dedicati che richiedono la conoscenza di una lingua straniera.



Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità

7. Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

Il punteggio massimo totalizzabile, prendendo il massimo in ognuna di queste aree, è 70.
Per superare il colloquio occorre un punteggio minimo di 30 su 70.

Gli ulteriori 30 punti, che si aggiungono a quelli del colloquio orale, sono assegnati in questo modo:

- precedenti esperienze: fino a un massimo di 10 punti;
- titoli di studio e professionali: fino a un massimo di 10 punti;
- competenze/esperienze aggiuntive: fino a un massimo di 10 punti;

Puoi leggere come vengono assegnati in dettaglio questi punteggi per ogni categoria [in questa scheda](#)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le competenze che i giovani in servizio potranno maturare discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno certificate attraverso il rilascio di una CERTIFICAZIONE delle competenze rilasciata da CPIA (Centro Per l'Istruzione degli Adulti) metropolitano di Bologna, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013, come dettagliatamente descritto nell'apposito accordo siglato e caricato nel sistema Helios.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale viene organizzato dall'Associazione SCUBO (Servizio Civile Universale Bologna) in collaborazione con gli enti di accoglienza associati. La formazione generale viene erogata sia in presenza che da remoto (in modalità sincrona e asincrona per non più del 50% del totale).

Dura 41 ore e le tematiche riguardano tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli Enti di accoglienza hanno valutato l'opportunità di adottare la modalità di suddivisione del monte ore della formazione specifica in due parti:

la prima parte pari al 70% delle ore verrà svolta entro i primi 90 giorni e avrà lo scopo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Il restante 30% verrà svolto in un secondo momento (entro i primi 270 giorni), per permettere agli operatori volontari di fare esperienza sul campo e per rendere più operativa ed efficace la seconda parte dedicata ad approfondire ulteriormente i contenuti della formazione, analizzando le metodologie e gli strumenti per l'applicazione degli stessi e lasciando ampio spazio alle domande e ai dubbi sorti durante le attività.



Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” verrà sempre affrontato all’interno di ciascun progetto entro i primi 90 giorni dall’avvio del servizio.

Nel caso di particolari situazioni come emergenze o subentri molto tardivi potrà essere valutato l’impiego della formazione a distanza per l’erogazione di alcuni moduli formativi.

La formazione specifica ha una durata totale di 73 ore suddivise in 5 moduli formativi (3 + 2) corrispondenti ad aree di conoscenza/competenza. Sono previsti momenti di coordinamento tra i docenti per la definizione di un’impostazione didattica comune. L’attività di formazione specifica sarà documentata e registrata. Prima dell’inizio del corso sarà prodotto un calendario con il programma delle lezioni, le docenze previste, le sedi di svolgimento; verrà inoltre consegnato il calendario annuale delle equipe previste all’interno del loro servizio.

Tre moduli di formazione specifica vertono sui temi della disabilità e sui servizi dedicati, oggetto dei contenuti e delle attività previste dal progetto. Il percorso formativo affronta aree tematiche che sviluppano una serie di contenuti principali e si declinano in acquisizione di conoscenze e capacità. I moduli saranno condotti all’interno delle singole sedi di servizio, all’interno del singolo ente di accoglienza e congiuntamente tra gli enti.

Ore totali del percorso di formazione specifica: 73 ore

1) L’esperienza di servizio civile universale presso gli enti promotori

Durata: 22 ore suddivise in 5 incontri di formazione interna agli enti di accoglienza

2) Disabilità, teorie definizioni approcci metodologie di intervento, e servizi e la relazione d’aiuto.

Durata: 12 ore suddivise in 4 incontri di formazione congiunta tra tutti gli enti

3) I servizi: la programmazione, l’abilitazione, la riabilitazione (all’interno delle riunioni di equipe delle singole sedi e durante le visite su campo nelle singole sedi di progetto)

Durata: 26 ore suddivise in incontri da 2,3 ore ciascuno, dedicate agli incontri dell’equipe del servizio, di cui il volontario è parte integrante (formazione interna alle singole sedi di accoglienza) e un incontro di conoscenza di uno dei servizi per le PcD (si tratta di un incontro di formazione congiunta tra gli enti)

4) Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Durata: 8 ore

Sarà realizzato sulla base del D.Lgs. 81/08 art. 37 comma 1 lettera a) e b) per mansioni con classe di rischio basso, dell’Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell’articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (GURI n.8 del 11 gennaio 2012).

5) Attività di comunicazione e disseminazione

Durata: 5 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

FRIENDS



OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Gli obiettivi strategici a cui si vuole contribuire sono:

- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

L'ambito di azione individuato è quello del "sostegno, inclusione, partecipazione delle persone fragili della vita sociale e culturale del Paese"

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Gli enti coinvolti nel progetto si impegnano a favorire l'inserimento di volontari giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro, assicurando una quota minima del 25% di posti riservata a candidati in questa situazione economica.

Ogni singolo ente, nonché la rete costituita da SCUBO, si impegnano a promuovere questa opportunità presso le proprie sedi e attraverso i canali di comunicazione (sito, social media, newsletter) e attraverso gli sportelli Informagiovani e di consulenza al lavoro, per arrivare in modo capillare ad informare tale fascia di giovani.

Si intende supportare e favorire gli operatori volontari con minori opportunità economiche attraverso la disponibilità di tutor attenti alle loro esigenze e l'individuazione e la risoluzione di eventuali difficoltà che impediscano lo svolgimento sereno delle attività.

Si farà in modo di fare fronte a difficoltà oggettive di natura economica e logistica, quali ad esempio i costi necessari a recarsi sul luogo di servizio ed il favorire un orario che consenta la possibilità di consumare il pasto tra le mura domestiche senza che i volontari debbano sostenere ulteriori costi dovuti al consumo di pasti nei pressi della sede di svolgimento delle attività.

Laddove possibile, gli enti metteranno a disposizione buoni pasto, o nel caso di mensa interna, la possibilità per i volontari di consumare il pasto insieme agli utenti delle strutture.

Gli enti metteranno a disposizione risorse interne e di rete, quali accesso a corsi di formazione, materiali didattici e informativi, nonché risorse atte ad ampliare la possibilità di inserimento lavorativo successivamente all'anno di servizio civile.

Inoltre, i giovani con basso reddito, avranno accesso a diversi servizi forniti dallo Spazio Giovani di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna Young.

L'ente di attuazione Cittadinanzattiva Emilia Romagna, infatti, ha un'assemblea regionale under 35 che si chiama Cittadinanzattiva Emilia-Romagna Young.

Quest'assemblea regionale ha creato, nella sede dell'associazione in via Castiglione 24 a Bologna, uno spazio giovani che propone corsi, progetti ed iniziative fruibili sia in loco che da remoto: tali iniziative sono gratuite per tutti i giovani previo pagamento di un'iscrizione (tesseramento) annuale. SCUBO sosterrà il tesseramento di tutti i giovani con basso reddito in servizio civile perché possano fruire di tutti questi servizi in maniera completamente gratuita.

In particolare, lo stesso spazio giovani offre anche assistenza gratuita in ambito sanitario, consumeristico, universitario, ma anche per la ricerca lavoro e altre problematiche quotidiane (anche ai giovani stranieri) sempre gratuitamente, previo tesseramento (i cui costi saranno sostenuti da SCUBO).



Per le informazioni su iniziative o per ricevere assistenza i giovani in servizio potranno contattare direttamente la coordinatrice dell'assemblea giovani, al 328 7717770 dal lunedì al giovedì h 14-18, il venerdì h 14-16. In base alle specifiche esigenze, potranno poi decidere se prendere appuntamento di persona, in sede, o da remoto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

La misura di tutoraggio si svilupperà all'interno di un arco temporale totale di **3 mesi**.

Il numero complessivo delle ore di tutoraggio nelle quali sarà coinvolto ciascun operatore volontario è di **21 ore**.

Le finalità del percorso di tutoraggio sono soprattutto di orientamento per l'ingresso nel mondo del lavoro. Gli obiettivi principali sono di permettere, agli operatori volontari che si avvicinano al termine della loro esperienza di servizio civile:

- di strutturare con consapevolezza un progetto professionale fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze formative/professionali pregresse (hard e soft skills), soffermandosi in particolar modo sull'esperienza maturata nel percorso di servizio civile
- di accedere a informazioni relative al mercato del lavoro ed ai soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento
- di acquisire le tecniche di base per impostare un'efficace attività di ricerca di lavoro

TEMPI

Arco temporale totale: 3 mesi, preferibilmente gli ultimi 3 del periodo di servizio (per eventuali esigenze organizzative, l'inizio del percorso potrà eventualmente essere anticipato rispetto al terzultimo mese, ma mai prima del settimo mese)

Numero complessivo ore per operatore volontario: 21

MODALITÀ

Saranno realizzati in totale 5 moduli basati su attività, laboratori, presentazioni e lavori sia di gruppo che individuali.

Le modalità con cui verranno condotte le attività realizzate nel percorso di tutoraggio, si basano su un mix di metodologie legate all'educazione formale e all'educazione non formale.

La formazione frontale vedrà coinvolti "testimoni privilegiati" e esperti di orientamento e politiche attive del lavoro in grado di arricchire la qualità delle lezioni con la propria esperienza sul "campo". Verrà utilizzato materiale informativo, slides e dispense appositamente preparate.

La formazione non formale prevede il coinvolgimento attivo degli operatori volontari, stimolando la riflessione e la discussione attraverso esercitazioni individuali e in piccolo gruppo, simulazioni e roleplaying, analisi di casi, discussioni plenarie.

Attraverso una piattaforma on line, in presenza di almeno un tutor e la possibilità di partecipazione attiva da parte degli operatori, il 50% delle ore potrà essere svolto in modalità a distanza (sempre e comunque sincrona). Gli enti forniranno strumenti digitali adeguati a operatori che ne fossero sprovvisti.

ARTICOLAZIONE ORARIA

Incontri, con una distanza temporale di circa una settimana/dieci giorni l'uno dall'altro, sui contenuti relativi alle principali attività dettagliate nelle voci successive ("Attività obbligatorie" e "Attività opzionali"), come di seguito:



- primo modulo, 6 ore: Autovalutazione delle esperienze pregresse, valutazione della esperienza di servizio civile, analisi delle competenze
- secondo modulo, 3 ore: Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e tecniche di ricerca attiva di lavoro
- terzo modulo, 3 ore: Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.
- quarto modulo, 4 ore: Supervisione e progettazione individuale di una strategia personale di ricerca attiva del lavoro
- quinto modulo, 5 ore: Presentazione dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee